



Le Correspondant Diplomatique



Periodico Ufficiale di Informazione Storica, Diplomatica e Consolare

Supplemento al numero 3-4/2006 di Italia Operosa - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 16862 del 9/6/1977. Direzione, Redazione, Amministrazione: C&C Editori Associati, Via Sebino, 11 Tel. 06.88.48.094 - 06.855.59.75 Fax 06.841.45.31 - Direttore Responsabile: Ernesto Carpintieri. Sped. Abb. Post. Gr. IV 70% - Grafica ed impianti: LineArt (Roma). Stampa: Spada (Ronciglione)

Redazione: I.O.D.R. 14, Vincenti Building - Valletta - Malta - Tel: + 356. 21228889 - Fax: 1782204260 - E.mail: diplomatic@iodr.org

Responsabile di Redazione Prof. Dr. Catello Marra, Capo Ufficio Stampa Ing. Raffaele Affinita, Redattore Dr. Vincenzo Santillo, Coordinatore di Redazione dr. Giovanni Cinque.

Riservato ogni diritto di riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'International Organization for Diplomatic Relations. Finito di stampare nel mese di luglio 2006 - COPIA OMAGGIO

Una Cerimonia di nomina di Corrispondenti Diplomatici a Montecatini Terme

LA DIPLOMAZIA COME STRUMENTO DI PACE E PROTEZIONE DEL MINORE

La Diplomazia come strumento di pace, di 'Protezione del Fanciullo' e di comunione tra i popoli. È questo il senso che muove le azioni dell'Organizzazione Internazionale per le Relazioni Diplomatiche, come ha ricordato il Governatore Generale Prof. Dott. Catello Marra nel suo intervento introduttivo alla Cerimonia di conferimento del titolo di "Corrispondente Diplomatico", che si è svolta presso la solenne Sala Consiliare del Comune di Montecatini Terme il 17 giugno scorso.

Il Governatore Generale Catello Marra ha tra l'altro riassunto la storia dell'Organizzazione Internazionale per le Relazioni Diplomatiche che è nata con l'obiettivo di promuovere i diritti dell'uomo stabiliti nella Dichiarazione Universale delle Nazioni Unite del 15 dicembre 1948 di New York, di sviluppare gli scambi culturali, anche e soprattutto a livello istituzionale, con tutto il mondo, nonché operare, ove possibile, attraverso il volontariato organizzato, e sempre attraverso l'impegno costante dei Corrispondenti Diplomatici che con le proprie "Credenziali Diplomatiche" sostengono e diffondono nello svolgimento di ogni loro attività ed in qualsiasi campo, i principi eterni della fratellanza universale, del ripudio della violenza e di qualsiasi discriminazione di razza, di religione, di ideologia politica, di nazionalità, di classe e di sesso. L'Organizzazione inoltre ha lo scopo, grazie ai suoi canali diplomatici e alla collaborazione di Ambasciate, Consolati e funzionari dei Ministeri degli Esteri, di tutelare e unire professionisti, politici e personaggi della cultura di tutti i paesi del mondo. Essa cerca di favorire gli scambi professionali, attraverso meeting e cerimonie promosse a Malta e all'estero, servendosi della collabora-



zione dei suoi membri presenti in tutti gli Stati.

"Già nel 1994" ha ricordato il Prof. Marra "sono state organizzate tavole rotonde a Messina e a Palermo con lo scopo principale di affiancare l'azione dell'ONU in tutti i settori. Nel

corso dell'anno successivo, l'Organizzazione ha tenuto convegni sulle possibilità di intervento da parte dei paesi dell'Unione Europea e in particolare dell'Italia, a favore della pace in Medio Oriente. Sempre nel 1995, l'ex Governatore Generale dei Corri-

spondenti Diplomatici organizzò il Premio Internazionale Mediterraneo per la saggistica, la narrativa e la poesia. Tale manifestazione è stata presieduta prima da Giancarlo Vigorelli e successivamente dal Prof. Mario Sansone, decano dei critici letterari italiani. Nella sua prima edizione, il premio fu assegnato a S.E. Anton Buttigieg, ex presidente della Repubblica di Malta. Nel 1996, quindi, il Governatore Generale dei Corrispondenti Diplomatici fu incaricato dalla Repubblica di Malta per gli affari culturali e turistici presso il Governo della Regione siciliana. In tale veste fu il promotore della istituzione della Camera di Commercio siculo-maltese e di iniziative di carattere economico e commerciale tra l'Italia e Malta e tra l'Italia e gli Stati Uniti. Dal 1997 al 1999, grazie anche al nostro Ambasciatore italiano a Malta, l'Organizzazione ha costituito l'Istituto di Ricerca e Documentazione di Cultura Araba a Palermo. Nel dicembre 2000, unitamente ad alte rappresentanze diplomatiche italiane all'estero e al Ministro degli Esteri Marcel Metefara, al Console in Italia della Repubblica Centrafricana e al Console Italiano a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, i Corrispondenti Diplomatici hanno compiuto un'ingente raccolta di vestiario, medicinali, prodotti alimentari e apparecchiature medico-sanitarie per disabili indirizzate all'Ospedale Civile di Bangui. Infine, nel maggio 2001 il Prof. Marra, ha tenuto a Ceperano, unitamente ad alcuni esponenti dell'Unicef, una conferenza sulla prevenzione e repressione del fenomeno della Pedofilia.

"La missione sociale e socio-assistenziale cui la IODR si dedica ormai da anni con fervido impegno", ha spiegato Marra, "quest'anno vede



L'On. Benedetto Nicotra, Corrispondente Diplomatico per le Relazioni Internazionali

come obiettivo principale la protezione dei diritti del fanciullo e la lotta contro gli abusi perpetrati sui bambini di tutto il mondo.”

Il moderatore dell'attività dei corri-



Mons. Vincenzo Di Muro, prelado d'onore di Sua Santità e garante presso la S. Sede del "Diritto del Fanciullo".

spondenti Diplomatici, Dott. Santillo Vincenzo ha poi dato la parola al Dott. Attilio Bianchi, Dir. A.S.U.R. Reg. Marche, che ha illustrato gli aspetti medico legali dell'abuso sui minori, spiegando la gravità della situazione oggi, anche nei paesi civilizzati dell'Europa in cui viviamo. Il Dott. Gilberto Di Petta ha poi relazionato il triste fenomeno della vendita e del conseguente sfruttamento dei bambini per l'accattonaggio e la prostituzione, una realtà che diventa sempre più inquietante e vasta. La parola è poi passata alla Madre Superiora Amabile Galatà, delle suore francescane del Sacro Cuore, che dirige a Napoli due istituti per la tutela di orfani e fanciulli disadattati e che ha raccontato, con soave timidezza ma imperiosa volontà di prosecuzione, la propria esperienza personale e sul campo, a favore dei bambini malati ed abbandonati. La cerimonia ha visto poi il conferimento del titolo di Corrispondente Diplomatico ad una serie di eccellenti figure professionali ed umane, già impegnate da anni, cristiana-

mente, nello svolgimento sia della propria attività imprenditoriale sia nella solidarietà e nella beneficenza. La conclusione della solenne manifestazione è stata affidata alla parola cristiana di Mons. Vincenzo Di Muro, prelado d'onore di Sua Santità e garante presso la S. Sede del "Diritto del Fanciullo". Mons. Di Muro ha, con paterna preoccupazione, parlato dei continui abusi a cui vengono sottoposti i fanciulli di ogni nazionalità, dallo sfruttamento nel lavoro già in tenera

età, al commercio d'organi, al bieco mercato della prostituzione e della schiavitù. Per Mons. Di Muro, la possibilità di aiutare gli altri allarga il cuore e, dal contatto con l'amico Castello, ha compreso che nel petto dei corrispondenti diplomatici batte un cuore le cui dimensioni si allargano oltre gli estremi confini: "facciamo del bene sempre, facciamo del bene a tutti. Il male mai e a nessuno perché nel più misero dei nostri fratelli brilla l'Immagine di Dio".

A chiusura dei lavori il prof. Dott. Castello Marra ha infine ricordato: "L'impegno dei Corrispondenti Diplomatici è fondamentale in quanto si basa su una solidarietà reale, si basa cioè, sui bisogni e fatti concreti, in particolare in quei paesi in cui si avverte l'esigenza di un contatto diretto e concreto con chi può dare un aiuto solidale ed efficace per migliorare le condizioni di vita di quelle popolazioni".

Marianna Ventre



Un momento della Cerimonia svoltasi a Montecatini Terme il 17 giugno scorso.

Una cerimonia svoltasi a Malta nel Castello di Selmun

LA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DELLA COSTITUZIONE EUROPEA

Il 25 giugno scorso, Malta ha ospitato una splendida cerimonia promossa dall'International Organization for Diplomatic Relations I.O.D.R. - C.D. nella splendida cornice del Castello di Selmun, durante la quale, oltre a conferire previa lettura delle "Personal Citations" il titolo di Corrispondente Diplomatico a meritevoli personaggi del mondo imprenditoriale, ha presentato un nuovo ed importante progetto sociale a favore dei bambini di Malta, per invogliare la diffusione della cultura e per stimolare tutti ad una sempre più incisiva azione di tutela e salvaguardia dei diritti dei fanciulli. Nel discorso di apertura della

cerimonia, il Governatore Generale dello I.O.D.R. ha voluto ringraziare con profonda riconoscenza, quanti prima e fino ad oggi hanno realizzato diplomaticamente tutte quelle attività previste e sancite nello Statuto, con dedizione ed onore, fornendo un contributo indelebile per costruire la storia e la peculiare identità dell'Organizzazione Internazionale per le Relazioni diplomatiche dei Corrispondenti Diplomatici di Malta. Oggi volevo ricordare, ha detto il Dr. MARRA, con profonda gratitudine i nostri Corrispondenti che hanno avuto un ruolo direttivo nell'Organizzazione e che proprio negli scorsi giorni sono stati av-

vicendati da nuovi Corrispondenti Diplomatici, essi, che hanno adempiuto disinteressatamente al loro dovere sino in fondo, anche con il sacrificio del loro prezioso tempo, offrendo esempi mirabili di dedizione e dignità, e sono, io convinto, che lo faranno ancora. La loro opera, la nostra opera, ha aggiunto, rappresenta un prezioso patrimonio morale e spirituale che esalta, commuove ed impone di perpetuare i valori con la quotidiana e leale operosità. L'organizzazione dei Corrispondenti Diplomatici che ho l'onore di governare, ha continuato il Governatore, ha solide basi morali, culturali e professionali, ed

è grazie a queste qualità che essa viene spesso chiamata a svolgere un ruolo diplomatico, e non solo, sempre più importante ed impegnativo per lo sviluppo della cultura, la tutela e la salvaguardia della vita umana, interventi in materia di salute e della medicina e in appropriate tecnologie per lo sviluppo del settore economico, sanitario e medico in generale, nonché nei campi dell'agricoltura, dello approvvigionamento di vari generi alimentari.

In questa realtà internazionale, tutti i corrispondenti diplomatici chi più chi meno, con la loro vocazione, svolgono anche un'attività che abbraccia la delicata ed impegnativa opera nell'ambito di tutte le missioni diplomatiche di assistenza e di pace all'estero e alle quali essi partecipano creando lustro ed onore a tutta l'Organizzazione, mettendo a repentaglio molte volte la propria incolumità'. (vedi missione nella repubblica centrafricana - anno 2000 e 2001, nella repubblica democratica del congo brazaville - 2001, poi ancora in albania ed in kosovo).

Il discorso del Governatore, inoltre toccava anche l'aspetto innovatore dell'Organizzazione che, in questo momento storico, denso di epocali mutamenti per l'istituzione, sorge l'obbligo di essere sempre più presenti e di legarsi sempre più a tutti quegli Stati attraverso le loro Ambasciate, Consolati, Rappresentanze, Delegazioni Diplomatiche per tutelare tutti quegli interessi a vantaggio



Il Governatore Generale dell'Organizzazione Internazionale per le Relazioni Diplomatiche Prof. Dott. Catello Marra

delle fasce di popolazione più deboli e più bisognose. Questo compito di ampio respiro, implica l'impegno in molteplici ambiti di intervento, che sottendono tutti una grande capacità tecnica e di adeguamento ai mutevoli assetti normativi.

Infine, ha poi ringraziato tutti i convenuti, soprattutto per la numerosa presenza di Corrispondenti Diplomatici a Malta, ciò a dimostrazione che l'Organizzazione dei Corrispondenti Diplomatici è pronta ad affrontare queste nuove sfide con energia e decisione, raccogliendo da subito il plauso e l'ammirazione degli organi istituzionali maltesi, comunitari ed internazionali, insieme ai quali essa, talvolta, è chiamata ad agire. Concludendo il Governatore Marra, ha salutato e ringraziato anche coloro che proprio in questi giorni hanno assunto incarichi di notevole importanza nell'Organizzazione, riferendosi personalmente all'Onorevole dr. Luciano Passariello neo Vice Governatore, al dr. Giovanni De Pierro neo Segretario Generale, al dr. Vincenzo Esposito neo Segretario Internazionale, ed al dr. Vincenzo Santillo - medico chirurgo - neo Segretario Nazionale per l'Italia, al Capo Ufficio Stampa dr. Raffaele Affinita ed all'aiuto fornito all'Organizzazione nel suo lungo cammino, dall'Onorevole Alex Sceberas Trigona- già Ministro degli Esteri della Repubblica di Malta.

Carmen Seidel

Segretario per gli Affari Esteri per le Relazioni Diplomatiche

LUCA CANTINI

Nato a Ponsacco, in provincia di Pisa, nel 1955, Luca Cantini ha iniziato la sua carriera professionale appena diciottenne, impegnandosi come Agente di Commercio Plurimandatario a livello pluriregionale nel settore agroalimentare. Giovane e intraprendente, egli acquisisce con rapidità l'esperienza necessaria per poter crescere nel suo lavoro, ampliando la sua sfera d'azione e raggiungendo traguardi sempre più importanti. Nel 1975, a vent'anni, egli svolge attività di consulenza per alcune aziende che commercializzano Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma DOP, e in seguito allarga le sue consulenze a vari comparti industriali: dalla Direzione Vendite e Marketing al Riassetto Organizzativo, fino al reparto importazione.

Nel 1989 Luca Cantini assume la Direzione Generale della Alimentaria Valdinievole, una piccola azienda che opera a livello artigianale sul mercato toscano, producendo paste filate e formaggi fusi. Un anno dopo, l'azienda

muta il suo assetto societario in Alival S.p.A. con Cantini Direttore Generale. Una serie mirata di acquisizioni di altre aziende, a partire dalla metà degli anni '90, portano Luca Cantini ad una attività che accresce costantemente la sua posizione nel panorama agroa-

limentare italiano. Nel 2001, l'imprenditore viene nominato Amministratore Delegato della Alival S.p.A. che nel frattempo è diventata la capofila di un gruppo industriale, operando la commercializzazione e la logistica di tutti i prodotti del gruppo; sotto di es-

sa, vi sono oggi sette stabilimenti produttivi disseminati per l'Italia con un impiego di 400 persone circa. Oggi, per l'opera prestata in seno all'organizzazione, viene nominato Segretario per gli Affari Esteri per le Relazioni Diplomatiche. (D.C.)



FRANCESCO DEL PIANO

Un vero self made man, che è riuscito con grande spirito di sacrificio, passione e dedizione al lavoro a trasformare una piccola attività artigianale in una azienda che oggi sa tenere testa alla agguerrita concorrenza straniera nel settore calzaturiero.

Era poco più che un ragazzo, Francesco Del Piano, quando entrò a lavorare come operaio nell'azienda del padre, produttore di calzature, costretto ad abbandonare gli amati studi dopo il diploma per contribuire al sostentamento di una famiglia molto numerosa.

Per circa vent'anni, egli ha svolto pressoché tutte le mansioni all'interno dell'azienda paterna, maturando una invidiabile esperienza sia sotto il profilo tecnico ed artigianale, che amministrativo. Ad un certo punto, il passaggio ad una attività in proprio è stato inevitabile: nel 1972 egli dava vita alla "Fratelli Del Piano Calzature" e registrava un marchio, Les Griffes, destinato ad essere conosciuto e diffuso a livello internazionale. Fin dall'inizio della sua attività, Francesco Del Piano punta sull'innovazione del prodotto, sul rispetto della grande tradizione italiana nel settore e sulla qualità della proposta. L'attività di due punti vendita gli fornisce un riscontro immediato e diretto delle scelte effettuate mentre l'esposizione dei pro-



dotti nelle fiere e nelle mostre contribuisce a far circolare il nome del marchio e la qualità ad esso connessa. Nel frattempo egli avvia e cura personalmente i contatti con i più importanti ideatori di moda a livello na-

zionale ed internazionale. Oggi, la "Fratelli Del Piano Calzature" si occupa tra l'altro della produzione di calzature per uomo e per donna per aziende come Lamborghini, Cavalli, Ferrè, Versace e molti altri.

La crescita dell'attività e il prestigio che la circonda, spinge nel tempo Francesco Del Piano, a compiere delle scelte manageriali di sempre più ampio respiro. Fondamentale, a questo proposito, si è rivelata la trasformazione societaria da azienda individuale a Srl, della quale egli ha assunto e mantenuto fino ad oggi la carica di Amministratore Unico.

Attualmente la "Fratelli Del Piano Calzature" fornisce circa 600 negozi a livello nazionale, tra cui alcune grandi catene di negozi, con una varietà di prodotti che vanno dalle scarpe sportive fino alle scarpe classiche, con un occhio sempre vigile sui mutamenti del mercato e sulle nuove tendenze anche internazionali.

Un risultato, quello raggiunto dalla sua azienda, tanto più meritato in quanto conquistato operando nel meridione d'Italia (la "Fratelli Del Piano Calzature" ha la sua sede operativa ad Aversa, in provincia di Caserta) e scontando quindi le annose carenze infrastrutturali. Una sfida intrapresa e vinta da un imprenditore che ha costruito il suo successo giorno dopo giorno, sfidando difficoltà e scoramenti, contando solo sulle proprie capacità e quelle dei suoi collaboratori e familiari che lo hanno sempre sostenuto e che oggi possono condividere con lui gli straordinari risultati raggiunti dalla sua azienda.

Carmen Seidel



Corrispondente Diplomatico per le Relazioni Internazionali

DOMENICO DIANA



Nato a San Cipriano d'Aversa, in provincia di Caserta, nel 1974, subito dopo aver conseguito il diploma di geometra Domenico Diana iniziava ad operare nel settore edile in qualità di Direttore Tecnico nel Consorzio di imprese "I.Co.Mar" Spa, ricoprendo anche incarichi di responsabile dell'organizzazione aziendale, delle gare d'appalto, dell'organizzazione cantieristica nazionale ed internazionale.

Dopo aver acquisito la necessaria esperienza, nel 1996, a soli ventidue anni, egli dava quindi vita ad una azienda individuale nel settore edile, ciò che non gli ha impedito, successivamente, di diventare socio o gestire altre aziende come la cooperativa Italia 90, la Congedi Sas (della quale è anche Direttore Tecnico), la M.d. Immobiliare Srl e la M.D. Group, di entrambe le quali è Amministratore Unico e la P.&P. Srl, una società produttrice di infissi in alluminio e in ferro.

La passione per la politica come strumento per migliorare le condizioni socioambientali della comunità lo spinge, sempre giovanissimo, a presen-

tarsi alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale della sua città, dopo aver già ricoperto, da esterno, la carica di Assessore alle Pubbliche Relazioni. Nel 2004 viene quindi eletto Assessore alle Attività Produttive e al Commercio. Una delle sue iniziative più interessanti, nell'ambito delle sue funzioni, è stata la creazione di un info-point diretto ad imprenditori e commercianti i quali possono essere seguiti e adeguatamente informati

nei casi di problematiche di natura finanziaria, giuridica e molto altro. Tale servizio è il primo del genere mai avviato nella provincia di Caserta e si inserisce in un progetto più ampio di sostegno dell'apparato economico della zona, che sconta ancora molte carenze sul piano delle infrastrutture e delle politiche produttive. Da Assessore alle Attività Produttive e al Commercio, Domenico Diana si occupa anche di seguire lo sviluppo delle

attività commerciali e di vigilare, attraverso organi specifici, sull'osservanza delle norme in materia di sicurezza del lavoro, un tema delicato al quale egli ha dimostrato in più occasioni di essere molto sensibile.

Dinamico ed assai attivo, Domenico Diana ha saputo coinvolgere l'amministrazione anche su importanti progetti con finalità sociali, pensando soprattutto alle giovani generazioni e alle problematiche ad esse connesse. Convinto del ruolo sociale dello sport, egli ha messo le sue qualità manageriali al servizio della squadra di calcio del suo comune, ricoprendovi la carica di vicepresidente e dedicandovi tempo e risorse personali, anche in virtù di una autentica passione per lo sport. E a testimonianza della sua attenzione per il sociale e lo spirito di solidarietà che muove tante sue azioni, va ricordata anche la promozione e l'organizzazione, da parte di Domenico Diana, di una "giornata di raccolta di fondi per lo Tsunami" che ha consentito di devolvere la somma di 25.000 a beneficio delle popolazioni colpite dal cataclisma.

Domenico Calcioli



BENITO DI COSTANZO

Coniugare l'impegno professionale con quello sociale, operare con serietà e produttività e nello stesso tempo contribuire a migliorare la qualità della vita. Benito Di Costanzo considera un privilegio l'essere riuscito a realizzarsi nel lavoro senza rinunciare ad esprimere la personale inclinazione ad assumersi responsabilità in ambito sociale, direttamente o indirettamente. Nato a S. Cipriano d'Aversa nel 1963, Benito Di Costanzo ha conseguito il diploma di Laurea presso la Libera Facoltà di Scienze Turistiche quando aveva già assunto importanti impegni a livello imprenditoriale. Nel 1981, egli ha infatti fondato una impresa per la costruzione di strade ed impianti di illuminazione, un'attività che avrebbe conosciuto nel tempo notevoli sviluppi e che lo avrebbe portato ad allargare la sfera di competenze con una serie di altre iniziative, tutte salutate dal successo. Dal 1994 al 2000 egli è stato quindi Amministratore Unico della società Di Costanzo Segnaletica Srl, per la produzione di segnaletica stradale; dal 1997 al 2000 Amministratore Unico della Cos.Mo.Di Srl con sede a Caserta, società operante nel settore della costruzione e della sicurezza stradale. Il 2001 segna poi una importante svolta nella sua carriera imprenditoriale, attraverso l'assunzione di cariche societarie che lo pongono oggi in una posizione primaria nei settori nei quali opera: ad oggi, è Direttore e Responsabile Tecnico della Cosmo-Sider Srl e Amministratore Delegato della Sicomfer Srl, due società che sono entrambe attive



nel settore della sicurezza stradale ed ambientale ed è Amministratore Delegato della Di Costanzo Segnaletica, diventata nel frattempo una Società per Azioni. Altri, importanti incarichi da lui assolti, sono quello di Amministratore Delegato di una società immobiliare e di una azienda che produce fermi in acciaio e carpenterie metalliche. Ed è infine Ricercatore e Progettista in seno all'I.R.I.S.S., Istituto di Ricerca Studi e Sperimentazione e in seno al Centro di Formazione Professionale Lavoro per la provincia di Caserta.

Fin qui l'impegno imprenditoriale, che egli svolge da sempre con passione e dedizione. Il suo profilo comprende tuttavia diverse altre attività rivolte al sociale, a partire da una attiva partecipazione all'Ente "Progetto Donna" che si occupa di iniziative a sostegno di giovani in difficoltà e delle pari opportunità. Il ritratto di Benito Di Costanzo non sarebbe completo se si dimenticasse la passione per la terra, tramandatagli dal padre. Il ricordo delle lunghe giornate passate nei campi con il genitore, hanno portato l'imprenditore a dare vita all'azienda agricola "Tenuta Di Costanzo", trasformando una antica masseria (la stessa nella quale il padre, da giovane, aveva lavorato come colono) in una moderna azienda che produce un vino di notevole corpo e bouquet e che opera nel rispetto della tradizione rurale locale, sposata alle più sofisticate tecniche enologiche delle quali Di Costanzo è diventato un qualificato esperto.

Carmen Seidel



Corrispondente Diplomatico per le Relazioni Internazionali

EGIDIO DI SORA



a Frosinone e a Bari per la produzione di cablaggi elettrici per vani motore e luci posteriori per auto e di rilevare un ramo dell'azienda Magneti Marelli per lo stampaggio di componenti in lamiera per auto-veicoli.

I proficui rapporti commerciali instaurati con le più grandi case automobilistiche, hanno consentito a Egidio Di Sora nel 2004 di concludere un'altra, importante acquisizione, quella della Società Continental Spa (già proprietà del Gruppo Continental di Hannover) per la produzione di antivibranti in gomma e tubi di raccordo acqua per auto, ferrovie, veicoli militari, cingoli per carri armati e veicoli industriali.

Recentemente, Egidio Di Sora ha dato vita allo A.T.S., uno studio che svolge attività di ricerca nel settore dei non vedenti e disabili, in collaborazione con il Dipartimento Meccanica del Politecnico di Torino, partecipato dall'Istituto S. Paolo, dalla Telecom e da Motorola.

Dal lavoro dello studio, sono attualmente in fase avanzata progetti legati alla realizzazione di piste attive per non vedenti, carrozzelle per disabili antidecubito, motorini elettrici speciali per orientamento fari anteriori auto e volanti per autoveicoli con una nuova tecnologia in lamiera anziché in magnesio.

Domenico Calcioli

Mentre prestava il servizio militare con il grado di sottoufficiale nel Corpo di Artiglieria Missili, assegnato alla Base Nato di Verona, Egidio Di Sora portava avanti i suoi studi con determinazione e spirito di sacrificio giungendo infine a conseguire la Laurea in Scienze Amministrative del Commercio.

Da civile, il suo primo incarico professionale è stato quello di Responsabile degli acquisti presso lo stabilimento di Frosinone del Gruppo Refit, attivo nel capo della carpenteria in materiali pesanti.

Gli ottimi risultati conseguiti nel corso di tale incarico, gli hanno consentito di progredire nel tempo e di guadagnarsi la stima e la fiducia di altre primarie aziende.

Dal 1971 al 1984, Egidio Di Sora è stato Responsabile dello stabilimento di costruzioni impianti e mulini macinatori di minerali bauxite a Portoscuso, in Sardegna, Responsabile di direzione presso la Elcat Spa di Torino e Responsabile dello

Stabilimento Elcat Sud-Pofi di Frosinone, fino ad assolvere il delicato incarico di Direttore Centrale del Gruppo, con sede a Torino, costituito da undici siti produttivi dei quali tre in Inghilterra e otto in Italia, con un numero di circa 1600 dipendenti. Tali esperienze, tutte positive tanto per lui quanto per i suoi committenti, hanno portato Egidio Di Sora a compiere nel 1984 il salto verso un'attività imprenditoriale che gli avrebbe riservato notevoli soddisfazioni.

Titolare di una azienda produttrice di carpenterie metalliche per l'edilizia che conta 120 dipendenti, l'imprenditore ha ampliato la produzione alla componentistica auto e allo stampaggio ed assemblaggio di prodotti in metallo.

La richiesta di mercato, unitamente ad una impostazione aziendale all'insegna dell'efficienza e alla qualità del prodotto, hanno fatto sì che l'attività di Di Sora progredisse anno dopo anno, consentendogli nel 1990 di avviare nuovi siti produttivi



ANGELO VILLANI

Nato a Potenza nel 1961, Angelo Villani ha iniziato a lavorare poco più che adolescente in una officina meccanica di veicoli industriali. Dopo aver assolto gli obblighi militari nel reparto di fanteria a Palermo congedandosi con il grado di Caporale, per circa cinque anni svolge mansioni di magazziniere di ricambi nella stessa azienda nella quale lavorava da ragazzo ma il suo spirito di iniziativa, unitamente alla determinazione che lo caratterizza in tutte le sue manifestazioni, lo spingono nel 1986 a costituire una azienda insieme ai suoi tre fratelli, Michele, Angelo e Giancarlo, per la distribuzione di materiale edile all'ingrosso e al dettaglio. Tutt'oggi operativa, la società Carchio Anna & Co ha potuto contare sulle ottime capacità tecniche di Angelo Villani che contemporaneamente aveva avviato anche un'altra attività. La "Autotrasporti Villani Giancarlo", che lo vede socio attivo, opera nel campo degli autotrasporti industriali leggeri in tutta Europa. Al servizio di autotrasporti, i Villani hanno affiancato con successo anche un servizio di ricambi meccanici per marchi prestigiosi quali la Bmw, la Mercedes, la Wolkswa-



gen, la Peugeot e la Renault, conquistando nel tempo una clientela che annovera privati e primarie aziende operanti nei più diversi settori. La ventennale esperienza conseguita nel campo meccanico e dei trasporti, spinge oggi Angelo Villani a guardare con sempre maggiore interesse alla possibilità di sviluppare le proprie attività all'estero, per confrontarsi con realtà più importanti e partecipare alle grandi sfide che impone il mercato della globalizzazione. In questo ambi-

zioso progetto, al quale sta già lavorando da qualche tempo, egli sta trovando un valido sostegno nella moglie Angela De Santis, che sempre lo ha affiancato nelle sue "avventure" imprenditoriali, condividendo con lui gli importanti traguardi conseguiti ma anche grandi sacrifici. Insieme alla signora De Santis, Angelo Villani ha due figlie, Veronica e Dalila, rispettivamente di 17 e di 15 anni, entrambe studentesse.

Carmen Seidel



Corrispondente Diplomatico per le Relazioni Internazionali

ALESSANDRO BENELLI

Nato a Grosseto nel 1979, Alessandro Benelli si è laureato in economia aziendale presso l'Università degli Studi di Pisa con una tesi sperimentale sul tema "La successione generazionale nella piccola

e media impresa italiana". In seguito, egli ha conseguito un Master in Strategia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano e solo dopo aver svolto anche un tirocinio per l'iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti,

è entrato nell'organico dell'impresa di famiglia, il Gruppo Benelli, con la qualifica di Dirigente con l'incarico di occuparsi del Business Planning per la definizione dei piani di costo, nonché dell'amministrazione e della finanza.

Nonostante la giovane età, Alessandro Benelli riesce a capitalizzare formazione ed esperienze, meritandosi incarichi sempre più rilevanti in seno all'azienda: nell'ottobre del 2005 gli viene quindi affidato un progetto aziendale per la valutazione di patrimoni immobiliari sul mercato britannico; l'ottima conoscenza della lingua inglese, maturata anche attraverso ripetuti soggiorni presso la University of Southern Europe e nel Principato di Monaco, lo aiuta a portare a compimento con successo il delicato incarico e a guardare verso nuovi traguardi professionali. L'intensa attività non ha impedito ad Alessandro Benelli di assecondare la sua innata passione per lo sport: componente a livello agonistico del Team Regione Toscana Motocross, nel 2000 si è classificato al primo posto nel Campionato Regionale, raccogliendo così i frutti di un impegno che egli ha affrontato con la stessa serietà e costanza che ha sempre profuso in tutte le sue attività, professionali e non. (C.S.)



Corrispondente Diplomatico per le Relazioni Internazionali

SANDRO LUTI

Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Pisa con specializzazione in Energetica ed Ingegneria Gestionale, Sandro Luti si è iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Pisa ed ha iniziato a prestare la sua opera professionale per varie aziende. Dal 1990, Luti si è occupato di problematiche aziendali nell'ambito dell'organizzazione, la produzione e la logistica dell'Azienda Ceteco di Pisa, prestando altresì la sua competenza alla Piaggio Spa per attività di ristrutturazione del sistema logistico di approvvigionamento, per l'informatizzazione e il re-engineering dell'ufficio progettazione commesse. Nel frattempo, egli proseguiva l'attività di ricerca iniziata negli anni degli studi, collaborando con l'Università di Pisa nei settori delle nuove strategie e gestione di impresa e sistemi di subfornitura e comakership. A tali esperienze, si aggiungono presto quello di consulente della Bic Toscana nel settore ingegneria gestionale e consulenza tecnico-gestionale nella valutazione degli investimenti per i nuovi insediamenti industriali nel-

l'area ex Dalmine a Massa e quello di consulente amministrativo nell'ambito dei servizi all'ente pubblico delle amministrazioni locali della Provincia di Massa Carrara e Livorno. Recentemente, Sandro Luti è stato nominato Ammi-

nistratore della IG System, partecipata della Bic Toscana, con incarico di capoprogetto su attività di ingegneria del software e controllo della produzione. Docente per vari corsi regionali e ministeriali, Sandro Luti ricopre ruoli ma-

nageriali inserenti in partenariato su progetti comunitari. Grazie alle spiccate e non comuni doti intellettuali e professionali, occupa un posto di primissimo piano come ingegnere presso la Alival S.P.A. (D.C.)



Corrispondente Diplomatico per le Relazioni Internazionali

NATALIA PONOMAREVA



Nata nello Stato del Nord Osetian, in Russia, nel 1973, Natalia Ponomareva ha dimostrato fin da giovanissima una spiccata inclinazione allo studio, conseguendo la Laurea in Medicina e Biologia. In seguito, per diversi anni, ella ha prestato la propria opera ad importanti aziende operanti nel settore dell'analisi alimentare, svolgendo incarichi di grande responsabilità finalizzati alla salute e alla tutela dei consumatori. La passione per l'Italia e per la sua cultura, ha portato Natalia Ponomareva a frequentare vari corsi di lingua italiana, mentre avviava anche rapporti con enti religiosi e laici di stanza nel nostro Paese, offrendo una fattiva collaborazione ad iniziative sociali ed umanitarie. Trasferitasi da qualche anno in Italia, Natalia Ponomareva ha approfondito il suo interesse per un'attività finalizzata al dialogo tra i popoli, prestando la propria opera per ambasciate e consolati. La frequenza di una scuola per la specializza-

zione in relazioni diplomatiche ha consentito a Natalia Ponomareva di acquisire conoscenze e strumenti

che le hanno permesso di svolgere con sempre maggiore incisività il suo fattivo impegno nelle varie ini-

ziative di solidarietà delle quali si è fatta carico e che conduce con grande passione ed abnegazione. (D.C.)



Corrispondente Diplomatico per le Relazioni Internazionali

PAOLO PUNTINI



Formatosi attraverso la partecipazione a diversi e qualificati corsi professionali in materia di regolamentazione della sicurezza in campo navale e della precisione tecnologica

dei sistemi navali, Paolo Puntini ha potuto mettere la sua ottima preparazione al servizio di prestigiose strutture italiane ed estere, in qualità di supervisore. Di particolare rilievo le

esperienze internazionali: nel 1996 egli è stato chiamato dalla Southern Shipping di Londra per supervisionare la sicurezza dei cantieri Mitsubishi, incarico che ha svolto anche per i Cantieri

Shanghai in Cina e per Het Anker in Olanda. Tra le altre aziende alle quali egli ha prestato la sua alta professionalità vi sono quindi il Gruppo Agema di Durazzo, il Gruppo Zachello in Laos, il Gruppo D'Alesio a Valencia, lo Shipping Company in Grecia, la Victor Lenac in Croazia, la Fincantieri di Trieste, Monfalcone, Marghera, Ancona, Genova, Napoli e Palermo.

Non è estranea, alla qualità del suo lavoro, la profonda passione che egli ha sempre nutrito per il mare e che si esprime anche attraverso la sua carica di Presidente dell'Associazione Sportiva "Velvet Wave Sailing Team" con la quale ha partecipato al Campionato Mondiale Maxi Portofino, alla Rolex Cup Capri, alla Baltic Cup, alla Portocervo ed Heineken Vup, Saint Marteen Caraibi e Antigua Sailing Week.

Paolo Puntini è attualmente Amministratore unico e titolare della Welding Montaggi, azienda leader nella riparazione e demolizioni navali ed industriali nonché riparazioni di impianti navali idraulici e termici. (C.S.)



Corrispondente Diplomatico per le Relazioni Internazionali

ETTORE SEVERI

Nato a Grosseto nel 1964, Ettore Severi ha conseguito la Laurea in Farmacia presso l'Università di Firenze perfezionandosi successivamente in Fitoterapia presso l'Università di Siena. Nel 1990, quindi, egli ha aperto ed avviato una Farmacia che, grazie anche ad una conduzione attenta alle esigenze di una vasta utenza, è diventato un importante punto di riferimento per la comunità locale.

La gestione del suo esercizio non ha impedito ad Ettore Severi di dare un importante contributo alla categoria, rivestendo la carica di Vice Presidente dell'Associazione Sindacale Titolari di Farmacia della Provincia di Pistoia. Carica che si somma ad altre, ricoperte in varie associazioni: membro del Consiglio Direttivo della F.I.H.D. italiana "Federazione Internazionale per i Diritti dell'Uomo", Ettore Severi è Vicepresidente del "Centro Italiano Associazioni Internazionali", collaboratore scientifico ufficiale del Journal of European Academy of Dermatology and Venereology di Amsterdam, docente del corso di "Chimica



dei prodotti cosmetici" presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Siena e membro del "Comitato Prezzi e Rimborsi" dell'Agenzia Italiana del Farmaco, istituito presso il

Ministero della Salute. Presentatosi alle elezioni comunali di Montecatini Terme nel 1999 è stato eletto Sindaco, carica alla quale è stato confermato dopo le consultazioni elet-

torali del 2004, nelle quali ha riscosso un notevole successo personale. Dal 2003 al 2004, Ettore Severi è stato Presidente della Società "Le Terme di Montecatini Spa". (D.C.)

Corrispondente Diplomatico per le Relazioni Internazionali

GERARDO UVA

Da perito commerciale, Gerardo Uva si è iscritto dapprima al Collegio dei Ragionieri e Periti

Commerciali e quindi al Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Nel 1984, intanto, a seguito degli importanti mutamenti legislativi occorsi al settore da parte del Ministero del-

l'Economia e delle Finanze, Gerardo Uva ha deciso di fondare una società, la "New Fiscal System" per operare nel settore della tenuta delle scritture contabili ed Iva e per la cura e la gestione amministrativo-contabile con assistenza fiscale e tributaria di imprese di livello nazionale.

Forte di tale esperienza e di una clientela sempre più numerosa e qualificata, nel 1992 Gerardo Uva decide di fondare una nuova società, la Sele Centro Servizi S.a.S. a Valva, in provincia di Salerno, raccogliendo anche qui i frutti di una lavoro pluriennale nel settore. Costantemente impegnato in un'opera di studio e di aggiornamento delle complesse e mutevoli legislazioni in materia fiscale e tributaria, Gerardo Uva è divenuto un punto di riferimento prezioso per moltissimi professionisti ed aziende, che ripongono in lui massima fiducia e che egli segue e consiglia con professionalità, assistendoli nelle difficili sfide che pone giorno dopo giorno un mercato sempre più competitivo. (D.C.)



Il ruolo dello Psicologo nella cura del malato di Alzheimer

COME AIUTARE I FAMILIARI A CONVIVERE CON LA PATOLOGIA

A cura del Prof. Dr. Catello MARRA

Oggi si vive di più, questa è una realtà che le statistiche prevedevano da tempo, e sta accadendo e accadrà in modo sempre più ampio e consistente. Ma vivere di più non significa automaticamente vivere meglio e all'aumento della durata della vita media si correla talvolta l'insorgenza di patologie che portano alla perdita parziale o totale dell'autosufficienza. La malattia di Alzheimer si inserisce nel quadro delle patologie legate all'invecchiamento ed è forse la più tristemente famosa a causa dei problemi che a questa patologia si accompagnano.

Problemi non solo legati alla difficoltà di curare coloro che ne sono affetti ma anche legati alle problematiche sociali che questa malattia ha portato alla luce negli ultimi anni. Se proviamo ad analizzare il quadro socio-relazionale che accompagna la malattia di Alzheimer ci accorgiamo come essa sia in grado di far precipitare chi ne è affetto e quanti gli sono accanto in un baratro di sofferenza e di dolore. La persona malata all'inizio vive una condizione di difficoltà, in cui non si riconosce, che la rende triste, depressa o anche rabbiosa. Ha necessità di cure, di presenza costante, spesso dell'attenzione totale di un caregiver che si occupi di lui a tempo pieno.

E solitamente chi è il caregiver? È un familiare, di solito donna, che si trova a gestire contemporaneamente tre dimensioni temporali della propria esistenza: il genitore malato, la propria vita, la cura e l'educazione dei figli, in un contesto in cui è la struttura stessa della famiglia che si sta trasformando. Diventa, quindi, necessario identificare nuove strategie di cura e creare un'organizzazione in grado di supportare il sistema familiare nel difficile e delicato compito di cura. Possono comparire come il personale di assistenza, spesso di altra nazionalità, o l'operatore domiciliare, che si trova a svolgere un lavoro delicato in un contesto spesso complesso e difficile da gestire. Altre ancora sono le figure oggi presenti anche se con una continuità diversa, come il medico, l'infermiere, l'assistente sociale, il terapeuta della riabilitazione e lo psicologo. È proprio quest'ultimo che viene a ricoprire un ruolo sempre più centrale nel delicato processo di cura all'anziano malato di Alzheimer. Dal punto di vista psicologico, farsi carico di un malato che si trova nella condizione di perdita dell'autosufficienza causata dalla malattia, richiede un cambiamento del concetto stesso di cura e del curare.

Questa concezione deve evolvere dal parametro tradizionale inteso come identificazione del problema-rimediarigione, a quello di identificazione del problema-identificazione e miglioramento delle capacità residue-miglioramento della qualità della vita. La cura in un'accezione psicologica non ha più come obiettivo la guarigione, bensì il mantenimento o il miglioramento delle condizioni a partire dalla situazione data, con l'intenzione di permettere al paziente e al contesto familiare in cui è inserito, una qualità della vita migliore. La perdita dell'autonomia funzionale causata dalla malattia produce come sappiamo il deterioramento delle

funzioni cognitive e rappresenta una condizione cronica che richiede un riassetto dei ruoli, degli spazi, delle emozioni non solo del paziente, ma anche della famiglia, con momenti di crisi a volte importanti e il riemergere di situazioni conflittuali rimaste sospese e mai affrontate o risolte. Questo può trasformare il caregiver e il sistema familiare in cui è inserito in un secondo paziente, che vive un disagio, che è in crisi, che può rappresentare un ostacolo, ma diventare anche un prezioso alleato nel progetto di cura. È, quindi, attraverso un'attenzione e uno studio di questo delicato contesto che lo psicologo può essere un sostegno valido

alla famiglia, ad esempio attraverso la creazione di gruppi di auto aiuto, oggi molto diffusi, in cui è possibile non solo condividere problemi e disagi, ma anche affrontare dinamiche familiari ancora irrisolte. Lo psicologo è di aiuto al paziente perché è in grado di individuare risorse personali ancora presenti e stimolarle.

Questo significa creare un progetto di cura e il progetto per usare un termine comune e caro ai geriatri, deve essere multidimensionale, e deve prendere in considerazione non solo la malattia ma il malato nella sua complessità, con le sue problematiche, le sue relazioni, le sue capacità residue. Il progetto di cura infine, per essere davvero multidimensionale deve potersi avvalere della collaborazione di differenti figure professionali in grado di trasferire la loro competenza in un lavoro che deve essere comune e integrato. Lo psicologo è tra queste figure una risorsa preziosa alla realizzazione del progetto, integrando e producendo sinergie nel lavoro con gli altri professionisti per realizzare un decisivo passo verso un reale miglioramento della qualità della vita del malato di Alzheimer.

Le sfide della nuova economia

L'IMPRENDITORIA ITALIANA VERSO I NUOVI CONFINI

Dato un mondo a due paesi e a due beni, ogni paese si specializzerà nel bene la cui produzione necessita del fattore di produzione relativamente più abbondante. Questa è in sintesi la teoria del commercio internazionale che fa capo ad Hecksher e Ohlin, destinata a costituire fino agli anni '60-'70 il paradigma più solido dell'economia internazionale dai tempi di Adam Smith.

Volendo esemplificare questa teoria, possiamo dire che l'America, un paese ricco di capitale, si specializzerà in beni capital intensive, cioè ad alto contenuto di capitale, come i computer; l'Iran, viceversa, essendo ricco di manodopera si specializzerà in beni labour intensive, come i tappeti ad esempio. Sembra una teoria eccellente, in grado di spiegare meglio di Smith e Ricardo le ragioni alla base dello scambio internazionale eppure, come molte altre teorie del passato – e ci auguriamo anche del futuro – è destinata a cadere sotto i colpi inferti dalla realtà.

Leontieff, un economista russo, decide infatti di verificare la Teoria di Hecksher – Ohlin e fa una scoperta interessantissima. Gli Stati Uniti, la superpotenza dell'economia mondiale, senza dubbio nel mondo il paese più ricco di capitale (almeno all'epoca in cui scriveva Leontieff), esporta più beni labour intensive di quanti ne importi ed importa più beni

capital intensive di quanti ne esporti. Ovviamente questo fatto contraddice le previsioni del paradigma, fino ad allora dominante, e pone una nuova sfida ai economisti di tutto il mondo: trovare una nuova teoria del commercio internazionale in grado di spiegare i fatti meglio della precedente. Questo lavoro epistemologico procede tuttora e ha portato ad una conclusione quasi univocamente accettata, vale a dire che non è possibile ridurre i fattori della produzione ai due soli, classici: Capitale e Lavoro. E il problema non verte tanto sul primo quanto sul lavoro.

Gli economisti sembrano quasi rendersi conto solo dopo Leontieff che il lavoro non è uguale dappertutto, il lavoro di un operaio specializzato rende di più di quello di un operaio semplice, così come quello di un ingegnere più di quello di un operaio specializzato e così via. Viene addirittura inventata una nuova categoria tra i fattori della produzione, ovvero "il capitale umano", misurabile in base alla quantità d'investimenti che ogni paese destina al proprio sistema educativo. In sostanza ci si accorge che chi possiede i cervelli in grado di inventare le macchine, non ha più neppure bisogno delle macchine. Può concedersi il lusso di spostare le produzioni all'estero, quando ormai queste sono divenute standardizzate e il prezzo dei

beni prodotti dipende esclusivamente dal costo di produzione, perché la domanda è diventata estremamente elastica al prezzo.

È una vera e propria rivoluzione dell'economia (intesa come scienza, non come realtà) che rimette al centro del sistema la creatività umana, la capacità di produrre nuove idee o, se preferiamo, quel mostro in grado di creare nuovi bisogni nel momento stesso in cui li soddisfa. Ed è proprio sull'aggettivo "nuovo" che verte il vero problema dell'imprenditoria italiana: il sistema Italia sembra essere affetto dalla cronica incapacità di produrre qualcosa di nuovo. Le difficoltà che il Paese vive oggi non sono affatto recenti, eppure se c'erano le ferite anche in passato, almeno non c'era il sale a ricoprirle. Oggi la sofferenza è acuita da un contesto internazionale di economia realmente aperta, in cui l'Italia non solo non ha più la possibilità di porre in essere restrizioni al commercio quali, dazi e tariffe, ma non controlla nemmeno più la propria politica monetaria e il proprio cambio.

Se a ciò si aggiunge che i limiti imposti dal Patto di Stabilità rendono la politica fiscale non manovrabile, ecco che vediamo come la classe imprenditoriale italiana si senta sola ad affrontare il gigante cinese.

Raffaele Affinita